**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

16 maggio

LA SICILIA

# Ragusa

DOMENICA 16 MAGGIO 2021 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it






**VITTORIA**

Processo «Plastic free» Claudio Carbonaro è tornato in libertà

L'ex collaboratore di giustizia è tra gli imputati. Prosegue l'escussione dei testi in aula: «Raccoglievamo la plastica ma senza alcun tipo di minocce».

SALVO MARTORANA pag. VI

**SANTA CROCE**

Cucina di 40mila euro abbandonata in un'aula scolastica: denuncia del Pd

ALESSIA CATARELLA pag. VIII

**COMISO**

Centro donna anticlolenza trasferito «Sede decentrata e senza internet»

VALENTINA MACI pag. VII



**RAGUSA**

Acqua col contagocce opposizione all'attacco «Chi pensa alle condutture?»

M5s e Pd chiedono al Comune di attivarsi per prevedere il recupero delle reti idriche fatiscenti. «Nessun impegno in questa direzione. Perché?».

LAURA CURELLA pag. VIII

# Dal crollo dei contagi al record dei vaccini

**Covid.** Nel giro di 24 ore, il bollettino fa registrare cento positivi in meno pur a fronte di un altro decesso
E' un 79enne di Santa Croce la vittima numero 267. Campagna vaccinale con 3369 inoculazioni in un giorno

Il sindaco di Santa Croce ha chiesto all'Asp di attivare un hub in città riservato all'area camarinense



Brusca frenata, per fortuna, con riferimento al numero dei contagiati. In 24 ore cento in meno. E' quanto riporta l'ultimo bollettino diffuso dall'Asp che, però, evidenzia un altro decesso. E' la vittima numero 267 dall'inizio della pandemia. Si tratta di un 79enne di Santa Croce Camerina deceduto all'ospedale Giovanni Paolo II. Da registrare, inoltre, come venerdì scorso sia stata una giornata record sul fronte della campagna vaccinale con 3369 inoculazioni. Il sindaco di Santa Croce Giovanni Barone ha chiesto all'Asp di attivare in città un hub locale.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



# L'ULTIMA SALITA

**Modica.** Ieri ai funerali di Orazio Iabichino una folla commossa
Il 21enne è morto tragicamente dopo essere caduto dal trattore
L'omelia: «Il tuo sorriso resterà sempre impresso nei nostri cuori»

SALVO MARTORANA pag. IV

LA SITUAZIONE

**Dalla zona gialla alle spiagge fruibili ecco cosa cambierà tra oggi e domani**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA



**Ombrelli sospesi e tutti a colori «Sono il simbolo della ripartenza»**

SERVIZIO pag. III

**Rifiuti.** Dopo il doppio guasto, riparte la raccolta dell'organico

## Cava dei modicani verso la normalità

Dopo i disagi del fine settimana, domani il ritiro dei rifiuti organici sarà effettuato regolarmente, anche se potrà subire dei rallentamenti e proseguire quindi nel pomeriggio, fino al suo completamento. Queste le ultime novità diramate dal Comune di Ragusa a proposito dell'operatività di Cava dei Modicani, compromessa da venerdì sera a causa del guasto, in contemporanea, degli impianti di trattamento meccanico biologico e di compostaggio. A quanto pare sono in corso gli interventi per risolvere in maniera definitiva i problemi tecnici.

LAURA CURELLA pag. V



**Consorzio di bonifica.** Atto di accusa dei sindacati sulla vertenza

## «Penalizzati i dipendenti e gli utenti»

Del Consorzio di bonifica non interessa niente a nessuno. La crisi dell'ente consortile è divenuta cronica e i sindacati di tanto in tanto smuovono le acque dichiarando lo stato di agitazione che nessuno prende in considerazione. «Un silenzio grave e incomprensibile impedisce la soluzione delle molte criticità che attanagliano il Consorzio di bonifica di Ragusa, penalizzando più di 300 lavoratori e la stessa utenza» sostengono le segreterie territoriali di Fai Cisl-Flai Cgil-Uilbi Uila che proclamano lo stato di agitazione.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII



POLEMICA A COMISO

# Centro donna antiviolenza trasferito ancora Italia Viva: «Sede decentrata e senza internet»

**La denuncia.** Vincenzo Maggio all'Amministrazione: «Troppi ritardi»

VALENTINA MACI

**COMISO.** Il coordinatore cittadino di Italia Viva di Comiso interviene sulla nuova sede scelta dall'Amministrazione comunale per il Centro Donna Antiviolenza cittadino. «I dati sociali - afferma Vincenzo Maggio coordinatore cittadino Italia Viva di Comiso - confermano purtroppo che, durante il lockdown, sono aumentati gli episodi di violenza sulle donne. Ecco perché non è spiegabile il motivo per cui l'amministrazione comunale abbia deciso di spostare il centro donna antiviolenza. Già un primo trasferimento era stato disposto dalla sede di via degli Studi, a nostro avviso la soluzione migliore, ai locali dell'area G. Adesso l'ennesimo trasloco in un'altra sede che risulta difficile da raggiungere oltre ad essere momentaneamente sprovvista di connessione internet».



Vincenzo Maggio

È la denuncia che arriva da Vincenzo Maggio, che si rivolge all'amministrazione comunale affinché intervenga con urgenza al fine di ripristinare la sede originaria del centro donna. «I ritardi per l'assegnazione della sede – continua Maggio – ammontano a oltre un anno. Adesso, l'amministrazione ha intenzione di muoversi in questo senso con una sede decentrata e poco visibile rispetto a quella precedente. Tutto questo ci sembra non abbia senso alcuno. Chiediamo risposte in tempi brevi. Sono necessari locali idonei, dotati di un telefono e di una linea internet. Ad oggi sul sito istituzionale dell'ente comunale non è presente nemmeno un indirizzo relativo alla sede in questione. Ringraziamo l'associazione dei volontari di Comiso che, pur a fronte di mille difficoltà, sono riusciti a garantire il servizio».

COMISO

# La suggestione della svelata emoziona i devoti dell'Addolorata



**COMISO.** Ieri la svelata, uno dei momenti più suggestivi. Oggi, i festeggiamenti in onore di Maria Santissima Addolorata proseguono. Alle 9 ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Angelo Strada, vicario parrocchiale, alle 11 la solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Roberto Asta, amministratore apostolico della diocesi di Ragusa. Sarà presente la comunità del seminario vescovile. Alle 19, poi, la solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Paolo Urso, vescovo emerito della diocesi di Ragusa, e animata dal coro parrocchiale Santa Maria delle Stelle. Si proseguirà domani, lunedì 17 maggio, con l'Ottavario della festa. Azione di pulizia straordinaria attorno alla chiesa Madre dell'impresa ecologica Busso Sebastiano.

# Contagi, cento in meno in una sola giornata ma c'è un altro decesso

**Il bollettino.** La vittima numero 267 è un settantanovenne di S. Croce
Campagna vaccinale a vele spiegate: venerdì da record con 3369 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Stavolta il calo dei contagi c'è anche a Ragusa ed è importante. Nelle ultime 24 ore, infatti, i positivi, in provincia, sono scesi da 1537 a 1437 con 1379 persone che si trovano in isolamento domiciliare (mentre ieri erano 1480), 8 alla Rsa di Ragusa e 50 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 41 (-2), Chiaramonte 17 (-5), Comiso 251 (-9), Giarratana 4 (-3), Ispica 24 (-2), Modica 48 (-17), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 56 (-9), Ragusa 272 (-30), Santa Croce Camerina 64 (-3), Scicli 58 (-5), Vittoria 536 (-16).

Sono invece aumentati di una unità i ricoverati che sono passati dai 49 di ieri a 50 e sono così distribuiti: 47 si trovano al Giovanni Paolo II (24 in Malattie Infettive, 11 in Astanteria Covid e 12 in Terapia Intensiva) mentre tre persone sono ricoverate all'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria. Sono poi 10.043 (133 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 504.889 tamponi (2926 in più rispetto a ieri): 136180 molecolari, 22.330 sierologici e 346.379 test rapidi.

Infine, il bollettino Covid relativo alle giornate tra venerdì e sabato mattina, riporta di un nuovo decesso: si tratta di un uomo di Santa Croce Camerina, di 79 anni, deceduto nel reparto di Terapia Intensiva al Giovanni Paolo II dove era ricoverato. Sale così a 267 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di venerdì ha fatto registrare il più alto numero di somministrazioni mai raggiunto. Il 14 maggio, negli hub e nei centri dei Distretti ragusani, sono state inoculate 3369 dosi di vaccino. In particolare gli hub di Modica e di Vittoria hanno lavorato al massimo delle potenzialità superando le mille dosi per centro. L'hub di Scicli ha invece superato le 200 somministrazioni, mentre a Ragusa ci si è fermati a poco meno di 700. E a proposito dell'hub di contrada Zagarone a Scicli, soddisfazione, per come si sta operando, è stata espressa dal deputato regionale Orazio Ragusa che venerdì ha visitato il Centro. «Fino a 15 giorni fa – hanno invece affermato Marianna Buscema, coordinatrice provinciale di Italia Viva e Armando Fiorilla, segretario del Partito Socialista Scicli – i numeri dell'ospedale Busacca in merito alle vaccinazioni erano di molto inferiori rispetto ai numeri che si possono già riscontrare in questi primi giorni. C'era difficoltà di prenotazione, nella piattaforma non si trovava Scicli come centro vaccinale in modo regolare: spuntava sporadicamente e senza grande preavviso, cosa che adesso finalmente non accade più. Con regolarità compare il nome di Scicli nella piattaforma di prenotazione riuscendo così a fornire un servizio ottimale alla cittadinanza».

Intanto, nei prossimi giorni, aprirà anche il centro vaccinale di Santa Croce Camerina. L'Asp di Ragusa, infatti, ha accolto la richiesta inoltrata dall'Amministrazione Barone di avere, per tutto il territorio camarinense, un punto vaccinale Covid-19, presso la palestra comunale Santa Rosalia, dove già ha ospitato il personale per gli screening. Gli utenti potranno accedere solo tramite prenotazione.

## Quattro positivi su 1327 test rapidi



Nella giornata di venerdì, nei 6 drive-in aperti in provincia di Ragusa (Giarratana, Pozzallo, Scicli, Modica, Ragusa e Vittoria) sono risultati 4 positivi su 1327 test rapidi eseguiti. Dei 4 positivi, 2 sono stati riscontrati a Vittoria, 1 a Scicli e 1 a Modica, mentre, delle persone che si sono sottoposte a tampone rapido, 250 appartengono alla popolazione scolastica. Infine, 3 positivi sono risultati dai 919 test rapidi eseguiti nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia di Ragusa.

C. R. L. R.

# Cava dei modicani, ritorno alla normalità

**Rifiuti.** Un guasto verificatosi in contemporanea agli impianti di Tmb e di compostaggio ha compromesso la raccolta del weekend a Ragusa e nel resto della provincia. Domani sì al ritiro dell'organico ma forse a rilento

Il Pd e la gestione dell'emergenza: «Non tutti sono su Fb. Cassì si attrezzi con un'auto dotata di megafono»



LAURA CURELLA

**RAGUSA.** Dopo i disagi del fine settimana, domani il ritiro dei rifiuti organici sarà effettuato regolarmente, anche se potrà subire dei rallentamenti e proseguire quindi nel pomeriggio, fino al suo completamento. Queste le ultime novità diramate dal Comune di Ragusa a proposito dell'operatività di Cava dei Modicani, compromessa da venerdì sera a causa del guasto, in contemporanea, degli impianti di trattamento meccanico biologico e di compostaggio. A quanto pare sono in corso gli interventi per risolvere in maniera definitiva i problemi tecnici.

Non sono mancate critiche sulla gestione dell'emergenza, visto che sabato mattina tantissime famiglie nel capoluogo ibleo avevano comunque esposto i mastelli per l'organico, non essendo venuti a conoscenza dell'improvviso guasto. "L'amministrazione la smetta di pensare che tutti i cittadini seguano minuto per minuto la pagina Facebook del sindaco. Quando c'è un problema, faccia come si usava fare una volta: esca una macchina in giro per la città con il megafono e comunichi. Sabato a migliaia hanno messo fuori il mastello dell'umido. Risultato finale è il totale disservizio", ha evidenziato il segretario cittadino del Partito democratico, Peppe Calabrese.

Anche il capogruppo del Pd a Palazzo dell'Aquila, Mario Chiavola, parlando in generale della gestione del servizio rifiuti nel comprensorio ragusano, ha commentato: "Ancora una volta i cittadini ragusani, pur ricevendo in questi giorni il conto della Tari, molto salata, devono confrontarsi con una serie di disservizi per i soliti problemi che si verificano negli impianti in questione. Solo che, stavolta, si sono verificati in contemporanea. Prendiamo atto che il sindaco di Ragusa, anche in qualità di presidente della Srr, non è riuscito a pianificare l'operatività di questi impianti nella maniera più adeguata. Da anni, ad esempio, chiediamo che fine abbia fatto la quarta vasca di Cava dei modicani. Domande che rimangono senza risposta. La nostra è una città che non era abituata a tutto questo perché i sindaci del passato erano riusciti a programmare per tempo e a pianificare quella che era anche un'autonomia gestionale del conferimento dei rifiuti attraverso la realizzazione di discariche e attraverso l'ampliamento delle stesse, pagando un prezzo importante, anche di tipo ambientale, ma l'immondizia, ai tempi dell'amministrazione Dipasquale, ad esempio, non era mai stata lasciata per strada".

"Purtroppo - ha concluso Mario Chiavola - la mancanza di pianificazione da parte dell'attuale sindaco ha comportato questo tipo di risultato negativo che, adesso, tutti i cittadini stanno subendo".

# La Sicilia vede giallo e riparte in open air «Prudenza e vaccino ci renderanno liberi»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Ancora qualche ora con il cromatismo "arancione" e la Sicilia dopo oltre due mesi di sacrifici legati anche alla "zona rossa" che a dir il vero ha funzionato poco per via di tantissimi siciliani che non hanno rispettato le regole e da domani si cambia pelle: si passa alla "zona gialla" e di conseguenza scadranno diversi provvedimenti di restrizioni.

«Si torna a respirare», se vogliamo prendere a prestito l'aspettativa del presidente della Regione, Nello Musumeci quando venerdì pomeriggio dopo il colloquio con il ministro della Salute, Roberto Speranza ha annunciato ai siciliani il passaggio all'imminente "zona gialla".

Naturalmente non significa che di colpo c'è un "liberi tutti". Anzi, per la Sicilia il cambio del cromatismo è sinonimo di un "test più difficile", cioè quello di rispettare ancor di più le regole per non pregiudicare tutto e finire in una settimana dal paradiso all'inferno senza nemmeno passare dal purgatorio.

Il passaggio di fascia ridarà ai siciliani la libertà di spostarsi al di fuori del proprio Comune senza giustificarne il motivo. Da domani riapertura di bar e ristoranti a pranzo e a cena, ma potranno farlo solo all'aperto.

La "zona gialla", come già sottolineato si porta dietro anche una lunga lista di raccomandazioni.

Ed ancora prendendo sempre alla lettera le parole del governatore «teniamoci caro questo risultato, con senso di responsabilità e con il rispetto verso le norme di prevenzione. La battaglia finale si vince solo quando tutti i siciliani si saranno accostati al vaccino». Una prospettiva ancora lontana anche se venerdì le vaccinazioni in Sicilia sono aumentate raggiungendo oltre 52 mila dosi di vaccini, quasi 100 mila negli ultimi due giorni. Una risposta straordinaria di adesione alla campagna vaccinale da parte della popolazione, che però impone di ottimizzare la pianificazione dell'utilizzo delle dosi. Per mettere in sicurezza le seconde somministrazioni dei vaccini Pfizer e Moderna programmate la prossima settimana, l'assessorato regionale della Salute ha disposto da oggi la sospensione della modalità "Open day" per queste due tipologie di vaccini, mentre sarà possibile continuare a vaccinarsi senza prenotazione con AstraZeneca e Johnson&Johnson.

Nel frattempo arrivano buone notizie dai contagi e naturalmente dalla curva epidemiologica.

Nelle ultime 24 ore nell'Isola si sono registrati 557 i nuovi contagi su 19.981 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e il tasso di positività è del 2,8%.

Per quanto riguarda l'andamento nelle nove province torna in testa per numero di nuovi casi quella di Palermo con 197 positivi, segue Catania 99, Ragusa 81, Messina 49, Agrigento 45, Siracusa 40, Trapani 30, Caltanissetta 16 ed Enna 0.

Nelle ultime 24 ore, scendono di 14 unità i ricoveri, di cui 6 in terapia intensiva, anche se ieri c'è stato un nuovo ingresso in Rianimazione. Calo del numero dei decessi: appena 10, mentre i i guariti in un solo giorno sono 1.043. Rispetto allo scorso sabato c'è il 35% in meno di nuovi positivi.

Attualmente ci sono 17.513 positivi di cui 833 ricoverati in ospedale, 114 in terapia intensiva, 16.566 in isolamento domiciliare. I guariti da inizio pandemia sono 196.477, mentre i decessi 5.660. In totale, da quando è iniziata la pandemia, sono 219.650 le persone contagiate.

Ricoverato al San Raffaele da martedì per postumi Covid. Tajani: «Presto attività politica»

# Berlusconi dimesso, stanco ma vigile: «Stiamo ancora qui..»

**ROMA.** «Stiamo ancora qui....». Il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi è stato dimesso nel tardo pomeriggio dall'Ospedale San Raffaele dove era stato ricoverato lunedì sera, per seguire alcune terapie contro le complicazioni legate al post Covid. Prima di lasciare l'ospedale milanese l'ex premier, al telefono con interlocutori che si sono sinceratì del suo stato di salute, ha ringraziato per l'attenzione e si è lasciato andare, anche facendo alcune battute sdrammatizzanti.

Il suo ritorno a casa cancella i rumors circolati anche nelle ultime ore in modo incontrollato sui social di ipotetici repentini aggravamenti. Rimane comunque alta l'ansia e la preoccupazione per le sue condizioni, tenuto conto dell'età, 85 anni il prossimo settembre, e di un quadro clinico da anni complesso, reso ancora più delicato dall'infezione contratta mesi fa. Già in mattinata, Licia Ronzulli, senatrice azzurra e stretta collaboratrice di Berlusconi, aveva anticipato che in giornata sarebbe tornato a casa: «Si va verso le dimissioni». Poi alle 18, 30 circa, la notizia tanto attesa: il Cavaliere ha preferito evitare di farsi vedere da cronisti e cameramen che lo attendevano. Prima di uscire, l'ex premier ha incontrato il vice presidente del Gruppo San Donato Kamel Ghribi (nella foto), proprietario del San Raffaele. «Siamo davvero felici per il presidente Berlusconi. L'ho trovato forte e in forma», ha riferito Ghribi poco dopo le dimissioni. Del loro incontro è stata diffusa una foto, che mostra il Cavaliere seduto a un tavolo con dei fogli e una penna in mano, pallido e piuttosto provato in volto. Ma vigile, anche dopo una terapia complessa che lo aiuta a recuperare la carenza di ossigenazione del sangue causata dai postumi dell'infezione Covid. Una terapia che potrà continuare anche ad Arcore. Intanto è grande il sollievo, soprattutto da parte dei fedelissimi di Forza Italia. «Berlusconi - spiegava il coordinatore nazionale Antonio Tajani prima delle dimissioni - è un leone e vincerà anche il Covid ed i vaccini. Gli ho parlato ieri sera. Aveva qualche linea di febbre ma nulla di preoccupante». In serata, con un lungo post su Facebook, sempre Tajani ha fornito qualche dettaglio sulla via del recupero: «Il presidente Berlusconi - ha scritto - continuerà a domicilio un adeguato periodo di riposo, di riabilitazione e cure come prescritto dai sanitari. Si conferma così l'infondatezza delle notizie allarmistiche circolate nei giorni scorsi, delle quali il Presidente stesso ha sorriso coi i suoi stretti collaboratori». Tajani ha sottolineato che «Forza Italia saluta con entusiasmo questi positivi sviluppi, che avvicinano il momento nel quale il proprio leader potrà finalmente tornare a svolgere l'attività pubblica che in questi mesi gli è stata preclusa su stretta indicazione medica». Sempre su tweet il saluto del leader della Lega, Matteo Salvini, «Bentornato a casa Silvio, alla faccia di gufi e avvoltoi!».

# Letta e Salvini, è lite continua

**Le fibrillazioni. Draghi prova a sprintare sul Recovery e sulle riforme ma deve fare i conti con le tensioni tra i due "azionisti di maggioranza" del governo e s'avvicina il voto per il Colle**

MICHELE ESPOSITO

**ROMA.** La prima settimana cruciale del post-Recovery, per il premier Mario Draghi, parte in salita. È sulla prospettiva dello stesso governo, infatti, che si innesca lo scontro tra Lega e Pd. Con Matteo Salvini che non reputa sia questo, l'esecutivo adatto per dar vita alle riforme richieste dal Recovery Plan, dal fisco alla giustizia. E con Enrico Letta che, a stretto giro, avverte l'ex ministro. «Se quella è l'intenzione con cui Salvini sta al governo credo che le nostre strade debbano rapidamente divergere», sottolinea il segretario Dem. Ma rispetto alla Lega c'è il non scontato distinguo di Forza Italia. «Per noi le riforme sono indispensabili, con l'autorevolezza di Draghi e del suo governo», puntualizza il capogruppo alla Camera Roberto Occhiuto. Il cronoprogramma di Draghi, entro la fine del mese, prevede un percorso a tappe forzate. Al decreto sostegni bis, già la prossima settimana, si potrebbe affiancare il decreto semplificazione, architrave della prima fase di riforme con cui l'Italia punta a incassare la prima tranche di aiuti europei entro luglio. Non solo. Il premier avrebbe intenzione di accelerare anche sul decreto sulla governance del Recovery. E lì, le scintille che già ora emergono nella maggioranza, potrebbe rallentare notevolmente il timing del capo del governo. Ma all'orizzonte c'è un punto, destinato nei prossimi mesi a divenire dirimente: «Quanto deve durare il governo Draghi?». La prospettiva di Salvini non è neanche troppo celata. «Se lui fosse d'accordo, la Lega sosterrebbe con convinzione Draghi per il Quirinale». Fatto che, salvo colpi di scena, innescherebbe automaticamente il ritorno alle urne nel 2022.

Che la maggioranza fibrilli, agli stessi ministri, è piuttosto chiaro già da qualche giorno. Non a caso, nel giorno del premier di Draghi alla Camera per il question time, un ministro M5S non nascondeva i suoi dubbi rispetto alle tensioni che potrebbero segnare il semestre bianco. E all'interno dei gruppi parlamentari del Movimento già circola, con discrezione, un'ipotesi, con tutte le precauzioni del caso e senza alcuna intenzione di «tirare per la giacchetta» il presidente Sergio Mattarella: quella di poter chiedere all'attuale capo dello Stato la disponibilità a restare fino al compimento della legislatura. Una mossa che prevedrebbe la consequenziale permanenza di Draghi a Palazzo Chigi fino al 2023. Lo scontro, per ora, verte tutto sui contenuti. Letta, nell'assemblea di Articolo Uno che lo vede assieme a Giuseppe Conte e Roberto Speranza in un'ipotesi di centrosinistra unito, sceglie la linea della nettezza: «Salvini lasci. E lasci che le riforme le faccia Draghi con chi le vuole». A testimonianza del fatto che l'uscita della Lega della maggioranza, al centrosinistra non dispiacerebbe. Un centrosinistra che, nel frattempo, prova a superare le scorie della mancata alleanza con il M5S alle Comunali di Roma. «La nostra esperienza comune non può essere accantonata» in vista delle elezioni politiche, sottolinea Conte che, entro la fine di maggio, proverà a dare il là definitivo al nuovo M5S.

Draghi, per il momento, si tiene ben lontano dalle polemiche. Alla cabina di regia sulle riaperture di domani, presumibilmente, proverà a frenare le richieste di Lega e anche di FI. Poi, accelererà sui primi decreti Recovery e sui nuovi sostegni, che saranno tarati anche rispetto alle decisioni di lunedì sulle aperture. Ma su giustizia e fisco la maggioranza resta lontanissima da un'intesa. La riforma del processo penale avanzata dalla commissione del ministero della Giustizia, ad esempio, continua a innescare «forti perplessità» - come spiega l'ex sottosegretario alla Giustizia Vittorio Ferraresi - nel M5S. Che punta a rallentare l'iter, concentrando le forze sulla riforma del processo civile. E sul fisco non va meglio. «Far pagare di più a chi sta meglio è una proposta di buon senso», sottolinea Speranza. Difficile che la proposta passi con la Lega e Fi nel governo.